



Ciclovie Parchi Calabria

Bike paths Park Calabria



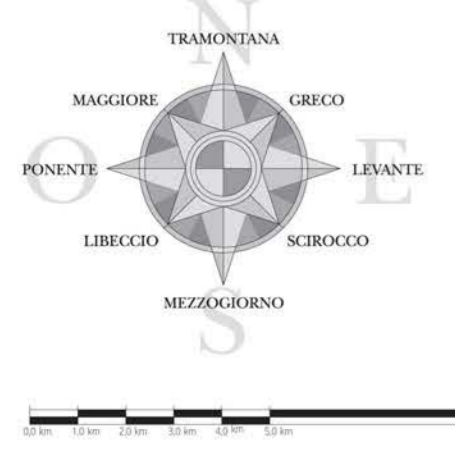
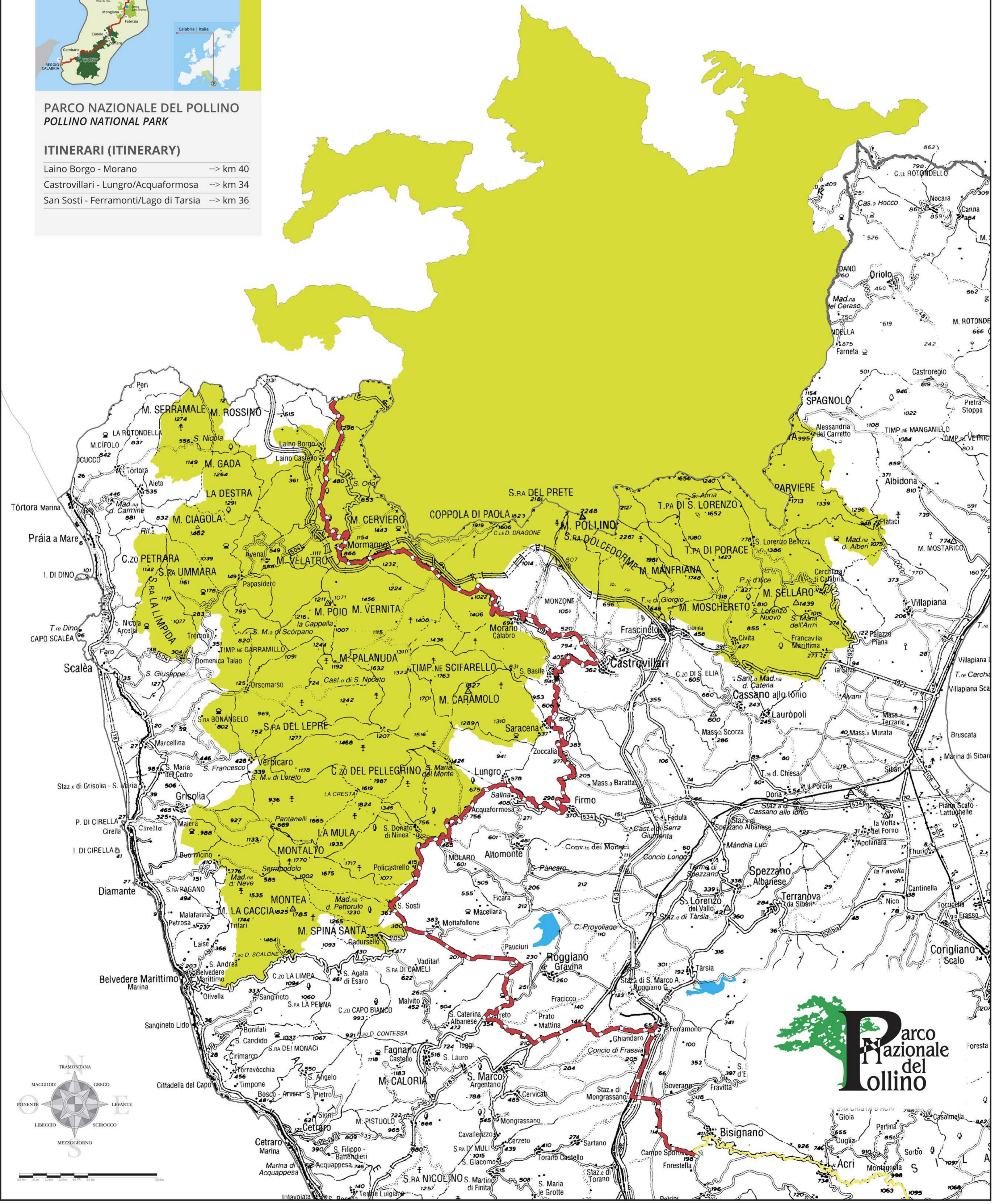
AREA DEL PARCO
AREAS OF THE PARK

ITINERARIO
ITINERARY

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO POLLINO NATIONAL PARK

ITINERARI (ITINERARY)

- Laino Borgo - Morano → km 40
- Castrovillari - Lungro/Acquaformosa → km 34
- San Sosti - Ferramonti/Lago di Tarsia → km 36



"Non conosco Paese come questo dove ad ogni mezz'ora la scena muti e dove lo scenografo abbia tante risorse di novità nel colore".

Così scriveva Luigi Vittorio Bertarelli, il fondatore del Touring club e ciclistico italiano attuale Touring club italiano, nel suo "Diario di un cicloturista di fine '800 da Reggio Calabria ad Eboli", (Bertarelli e Gianni, 2007) un viaggio di 500 chilometri percorsi nella consapevolezza che la bicicletta sia il mezzo migliore per conoscere e valorizzare il paesaggio. La velocità alla quale si muove il ciclista è quella ideale per legare tra loro tutte le sensazioni che si offrono al viaggiatore lungo il percorso. Bertarelli diceva che la bicicletta consente di montare tutti gli elementi in sequenza tra loro come in una ripresa cinematografica ed aveva scelto la Calabria per sperimentare la sua idea.

Un'idea straordinariamente attuale se si considera il crescente interesse per il cicloturismo a livello europeo. È su questa base che nasce il progetto per la realizzazione della "Ciclovia dei parchi della Calabria". Un progetto, sostenuto con fondi del Programma Operativo della Regione 2014/2020 - Azione 6.6.1, che mira alla valorizzazione delle aree di elevata valenza naturalistica attraverso la promozione della mobilità sostenibile finalizzata alla fruizione delle bellezze naturali e paesaggistiche nonché del patrimonio culturale delle aree interne. L'incentivazione del cicloturismo rappresenta, in tal senso, uno degli strumenti di maggiore efficacia.

IL PROGETTO

L'itinerario Appenninico (Ciclovia dei Parchi della Calabria) è costituito dall'unione di strade, piste e sentieri ciclabili disposti lungo il crinale principale dell'Appennino calabrese. L'itinerario, che attraversa i Parchi Nazionali dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino ed il Parco Regionale delle Serre, rappresenta il percorso principale di Active Mobility per la fruizione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale delle aree interne della Calabria.

Il percorso attraversa longitudinalmente la regione Calabria collocandosi di fatto sulla dorsale dei rilievi interni e rappresenta l'arteria principale attraverso la quale entrare in contatto con la spettacolarità dei panorami, l'eterogeneità dei paesaggi e la biodiversità oltre che immergersi nei luoghi e nei borghi di grande valenza storico-culturale che il nostro territorio custodisce. Il tracciato, partendo dal Parco del Pollino, collega i 4 Parchi Calabresi utilizzando prevalentemente percorsi viari di competenza provinciale, con volumi di traffico inferiori a 50 veicoli/h.

Nell'ambito dei parchi il tracciato si raccorda con percorsi o piste interne ad uso escursionistico utilizzate per la fruizione naturalistica ed ambientale delle aree protette.

La Pista Ciclabile dei Parchi della Calabria ha uno sviluppo di circa 545 km, di cui circa 323 esterne ai parchi, e i rimanenti circa 222 km interni. L'elevazione minima va dai 19 m s.l.m. a 1690 m s.l.m.

Le risorse complessive destinate a questo ambizioso progetto, che si concluderà entro ottobre 2020, ammontano a 9,5 milioni di euro a cui si sono aggiunti ulteriori 10 milioni che saranno destinati a trasformare, entro il 2021, alcuni tratti della ciclovia in tracciati ad uso esclusivo per i ciclisti.

ITINERARI

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

- Laino Borgo - Morano km 40
- Castrovillari - Lungro/Acquaformosa km 34
- San Sosti - Ferramonti/Lago di Tarsia km 36

PARCO NAZIONALE DELLA SILA

- Bisignano - Cupone (Lago Cecita) km 46
- Lago Cecita - Silvana Mansio km 49
- Rovale - Villaggio Mancuso km 54
- Taverna - Tiriolo km 39

PARCO REGIONALE DELLE SERRE

- Caraffa - Monterosso km 44
- San Nicola da Crissa - Mongiana km 42

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

- Fabrizia - Canolo km 40
- Canolo - Gambarie km 55
- Gambarie - Reggio Calabria km 31

Parco Nazionale del Pollino

Estensione (Land Extension) 192.565 ettari
 Popolazione (Population size) 172.583 abitanti (residenti)
 Regioni (Regions) Basilicata, Calabria
 Province (Provinces) Potenza, Cosenza, Matera
 Comuni (Towns) (24 in Basilicata, 32 in Calabria):
 Acquaformosa, Aietta, Alessandria del Carretto, Belvedere Marittimo, Buonvicino, Calvera, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo Sant'Andrea, Castrovillari, Carbone, Cerchiara di Calabria, Cersosimo, Chiaromonte, Civita, Episcopia, Fardella, Francavilla sul Sinni, Francavilla Marittima, Frascineto, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Latronico, Lauria, Lungro, Maierà, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Noepoli, Orsomarso, Papisardi, Plataci, Praia a Mare, Rotonda, San Basile, San Costantino Albanese, San Donato di Ninea, San Giorgio Lucano, Sangineto, San Lorenzo Bellizzi, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, San Sosti, Sant'Agata D'Esaro, Santa Domenica Talo, Saracena, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Tortora, Valsinni, Verbicaro, Viggianello.

Sede (Headquarters) Complesso Monumentale Santa Maria della Consolazione 85048 Rotonda (PZ)
 Tel. (Telephone number) 0973 669311
 E-mail ente@parcopollino.gov.it
 Sito (Website) www.parcopollino.gov.it



SAN SOSTI – SANTUARIO PETTORUTO

Il santuario-basilica della Madonna del Pettoruto (da petruoto, cioè pietroso) si trova a 543 metri di altitudine sulle pendici del monte Montea ed è situato nella gola formata dal fiume Rosa. Si ritiene che sia stato fondato nel 1243, secondo altre fonti invece nel 1274, dai monaci basiliani dell'Abbazia di Santa Maria del Monte di Acquaformosa, che lo mantennero alle loro dipendenze in qualità di grancia.

Sulla sua origine una leggenda narra che un tale di nome Nicola Mairo di Altomonte, accusato ingiustamente di omicidio, per sfuggire alla cattura si rifugiò sul monte dove sorge oggi

Il Parco Nazionale del Pollino è dal 2015 Patrimonio Unesco per la biodiversità che caratterizza la sua flora e la sua fauna, per i paesaggi incontaminati che puoi ammirare dalle cime che superano i 2000 metri s.l.m. e per la possibilità, straordinaria, di allargare lo sguardo fino ad entrambe le coste, quella del Mar Ionio che quella del Tirreno. Moltissime le specie arboree presenti nel Parco, tra cui il Pino Loricato simbolo del parco, l'unico albero che sopravvive sulle vette dell'Appennino Calabro-Lucano e che si chiama così per la corteccia, simile all'armatura dei guerrieri romani (lorica). Da un punto di vista faunistico, l'area del Pollino è fra le più importanti di tutto il meridione d'Italia: fauna variegata, di cui fanno parte molte specie che non potrai ammirare in nessun'altra zona montuosa, come il nibbio reale o il gracchio corallino. Un ambiente prezioso da scoprire e da vivere attraverso le proprie passioni sportive o in sella a una bicicletta.

The Pollino National Park has been a UNESCO World Heritage Site since 2015 thanks to the biodiversity of its flora and fauna, its uncontaminated landscapes that you can admire from the peaks that rise up to 2000 meters above sea level, and its extraordinary position that lets you admire both the Ionian Sea and the Tyrrhenian Sea. There are many species of trees in the Park, including the Pino Loricato. It is the symbol of the park, and the only tree that survives on the peaks of the Calabro-Lucano Apennines. It got its name from its bark, similar to the armour of Roman warriors (lorica). From a wildlife point of view, the Pollino area is amongst the most important all of Southern Italy. The fauna is varied and includes many species that will not see in any other mountain area, such as the red kite or the red-billed chough. Many are discovering this beautiful area and experiencing it through a variety of sports or on the saddle of a bicycle.



CASTROVILLARI – CASTELLO ARAGONESE

Imponente complesso di età tardo-medievale, il castello di Castrovillari venne fortemente ristrutturato nel 1490 per volontà del re Ferdinand d'Aragona.

Edificato quasi certamente sul sostrato di un fortilizio più antico di età sveva, il castello si erge sopra un istmo pianeggiante del borgo antico di Castrovillari, a strapiombo sulla valle del Coscile.

L'imponente costruzione, dotata di un ponte levatoio sormontato da due feritoie, era circondata da un profondo fossato, oggi completamente interrato. Il suo corpo rettangolare è mu-

il santuario ed avrebbe scolpito, durante la sua latitanza, l'immagine della Madonna col Bambino su una roccia tufacea. La statua, oggi rivestita di oro e argento, restò nascosta tra i rovi fino ai primi anni del 1600 quando un pastorello sordomuto scoprì l'immagine scolpita nella roccia mentre cercava tra i boschi una delle sue pecore accidentalmente allontanatasi dal gregge, la Vergine gli ridee la parola cosicché egli potesse rivelare il luogo a tutti e far costruire un santuario a lei dedicato.

SAN SOSTI – PETTORUTO SACTUARY

The sanctuary-basilica of the Madonna del Pettoruto (from petruoto, meaning "stony") is located at an elevation of 543 meters on the slopes of the Montea Mountain and is located in the gorge formed by the Rosa River.

The Basilian monks of the Abbey of Santa Maria del Monte in Acquaformosa utilised it as a fortified farm and founded it in 1243, though some sources claim it was 1274.

Legend has it that a man named Nicola Mairo of Altomonte, falsely accused of murder, took refuge on the mountain where the sanctuary stands today to avoid being captured, and during that time he carved the image of the Madonna and Child from tuff rock. The statue is now plated with gold and silver, but it remained hidden among the brambles until the early 1600s when a deaf-mute shepherd boy discovered the image carved in the rock while searching in the woods for one of his sheep who had accidentally wandered away from the flock. The Virgin gave him back his speech so that he could reveal the place to everyone and they could build a shrine dedicated to her.



MORANO CALABRO – LE CIME DEL MASSICCIO DEL POLLINO

La sua posizione strategica nell'alta valle del fiume Coscile (antico Sybaris di epoca magno-greca) alle pendici del massiccio del Pollino, ha contribuito al suo sviluppo in epoca antica ed al suo splendore nei periodi medievale e rinascimentale, in particolare sotto la signoria dei Sanseverino di Bisignano. Il suo territorio è caratterizzato da rilievi in larga parte della sua superficie, particolarmente accentuati nei versanti posti a nord e a nord-ovest. Da qui si ha una vista unica e inaspettata e lo sguardo si perde tra le macchie della vegetazione dei crinali

nito di quattro torri cilindriche. La torre più grande, il cosiddetto "mastio", decorata da archetti pensili detti beccatelli, è tristemente nota come la "torre infame" a causa delle punizioni inflitte ai prigionieri che in essa venivano rinchiusi. Dal 1521 il castello aragonese divenne una prigione e fu adibito a carcere fino al 1995, anno in cui venne restaurato ed aperto al pubblico. Vero e proprio fortilizio medievale, tozzo e massiccio, il castello aragonese di Castrovillari, per quanto sia stato rimaneggiato, resta comunque uno dei castelli aragonesi meglio conservati in Calabria.

CASTROVILLARI - ARAGONESE CASTLE

The imposing Late Medieval castle of Castrovillari was completely restored in 1490 by King Ferdinand of Aragon.

The castle rises above the flat isthmus of the ancient village of Castrovillari, overlooking the Coscile valley. It was almost certainly built on the substratum of an older Swabian fortress.

The imposing building, with a drawbridge that is surmounted by two slits, was surrounded by a deep moat that is now completely underground. Its rectangular structure has four cylindrical towers. The largest tower, called the "mastio" (dungeon), decorated with hanging arches called "beccatelli" (beaks), is known, sadly, as the "infamous tower" because of the punishments inflicted on prisoners who were locked up in it.

The Aragonese Castle was used as a prison from 1521 until 1995, when it was restored and opened to the public. The stocky and massive castle is a true medieval fortress. Although it has been remodeled, it is still one of the best examples of Aragonese castles in Calabria.

del Pollino popolato da una ricca biodiversità animale dove sono ben rappresentati i grandi rapaci che è facile vedere volteggiare. Primo tra tutti l'aquila reale, uno dei rapaci più grandi d'Europa con una apertura alare che supera i due metri, a seguire il falco pellegrino, che nidifica sulle pareti a picco, e nei boschi l'astore e lo sparvier. Inoltre, sulle cime è possibile osservare il veleggiare del grifone mentre va alla ricerca di carcasse di animali morti di cui cibarsi.

MORANO CALABRO - THE PEAKS OF THE POLLINO MASSIF

Its strategic position in the upper valley of the Coscile River (whose ancient name was Sybaris during the Magna Graecia era) on the slopes of the Pollino massif, contributed to its development in ancient times and its splendour in the medieval and Renaissance periods, particularly under the Sanseverino family of Bisignano. Its area has reliefs on a large part of the surface, particularly accentuated on the slopes to the north and north-west. The view is unique and unexpected. Your gaze will be lost amongst the patches of vegetation of the Pollino ridges with their rich biodiversity. This is the home of great birds of prey, where it is common to see them circling overhead. First and foremost is the golden eagle, one of the largest birds of prey in Europe with a wingspan of more than two metres. You'll also see the peregrine falcon nesting on the cliffs, and in the woods you'll find the northern goshawk and the Eurasian sparrowhawk. Additionally, on the summits you can watch the griffon vulture fly over as it searches for animal carcasses to feed on.



"I don't know any other country where every half hour the scenery changes and the set designer has so many new colourful resources."

This is what Luigi Vittorio Bertarelli, the founder of the Italian Touring and Cycling Club, now known as the Touring Club Italiano, wrote in his "Diary of a Cyclist in the Late 1800s, from Reggio Calabria to Eboli", (Bertarelli and Gianni, 2007). He writes about a 500 kilometre trip, and the fact that according to him a bicycle is the best way to get to know the true value of the landscape. The speed at which a cyclist moves is the ideal speed that is needed to embrace all of the you will have along the route. Bertarelli said that a bicycle allows you to put together all of the elements in sequence, like a film, and he chose Calabria to experiment with this idea.

It is an extraordinarily modern idea, considering the growing interest in cycling tourism at the European level. The development of the "Ciclovia dei parchi della Calabria" was based on this principle. The project was supported with funds from the Operational Programme of the Region 2014/2020 - Action 6.6.1, which seeks to enhance areas of great natural value by promoting sustainable mobility aimed at making the beauty of the landscape, as well as the cultural heritage of the inland areas, accessible to visitors. Encouraging cycling tourism is one of the most effective tools to do so.

THE PROJECT

The Apennine Route (Ciclovia dei Parchi della Calabria) is made up of a union of roads, trails and bike paths along the main ridge of the Calabrian Apennines. The itinerary crosses the National Parks of Aspromonte, Sila and Pollino and the Regional Park of the Serre. It is the main Active Mobility route and it encourages visitors to enjoy the natural, scenic and cultural heritage of the Calabria inland areas. The bike route covers the Calabria region longitudinally, on the ridge of the interior mountains. It is the main artery and lets bikers come into contact with spectacular views, the heterogeneous nature of the landscapes and biodiversity. You will immerse yourself in places and villages that have a great historical and cultural legacy in Calabria. The bike route starts at the Pollino Park, and it connects the 4 Calabrian Parks using mainly provincial roads, with traffic volumes of less than 50 vehicles/h.

Within the parks, the route is connected with paths or hiking trails that have been created for visitors in order to enjoy the natural environment in these protected areas. The Bike Route of the Parks of Calabria is about 545 km long. Of these about 323 kilometres lie outside the parks, and the approximately 222 remaining kilometres are within the confines of the parks. The minimum elevation ranges from 19 m above sea level to 1690 m above sea level. The total resources allocated to this ambitious project, which will be completed by October 2020, amount to €9.5 million. A further €10 million will be allocated to transform some sections of the route into dedicated bike routes by 2021.

ITINERARIES

POLLINO NATIONAL PARK

- Laino Borgo - Morano km 40
- Castrovillari - Lungro/Acquaformosa km 34
- San Sosti - Ferramonti/Lago di Tarsia km 36

SILA NATIONAL PARK

- Bisignano - Cupone (Lago Cecita) km 46
- Lago Cecita - Silvana Mansio km 49
- Rovale - Villaggio Mancuso km 54
- Taverna - Tiriolo km 39

SERRE REGIONAL NATURAL PARK

- Caraffa - Monterosso km 44
- San Nicola da Crissa - Mongiana km 42

ASPROMONTE NATIONAL PARK

- Fabrizia - Canolo km 40
- Canolo - Gambarie km 55
- Gambarie - Reggio Calabria km 31



Profilo altimetrico (Altimetric profile)
 Punto più alto del percorso (Highest point of the route)
 Punto più basso del percorso (Lowest point of the route)



Publicazione a cura di Rita de Nitis
 Grafica e impaginazione Palmira Fucarella, Domenico Gioia
 Stampa PabblyService - Lagronegno (PZ)

Publicazione a cura di Rita de Nitis
 Grafica e layout Palmira Fucarella, Domenico Gioia
 Print PabblyService Lagronegno (PZ)